



Consiglio  
dell'Unione europea

Bruxelles, 13 luglio 2022  
(OR. en)

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2022/0212(BUD)**

---

---

**11075/22  
ADD 1 REV 1**

**FIN 762  
INST 269  
PE-L 29**

**NOTA**

---

Origine:	Comitato del bilancio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti
Oggetto:	Progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2023: posizione del Consiglio – <i>Dichiarazioni</i>

---

## **DICHIARAZIONI DA ISCRIVERE NEL PROCESSO VERBALE DEL CONSIGLIO**

### **1. Dichiarazione sui pagamenti**

Al fine di garantire la corretta attuazione dei programmi dell'Unione, il Consiglio invita la Commissione a continuare a seguire attentamente e attivamente, nel corso del 2023, l'attuazione dei programmi del QFP attuale e precedente (in particolare nell'ambito della sottorubrica 2a e dello sviluppo rurale). A tal fine, invita la Commissione a presentare tempestivamente cifre aggiornate sulla situazione e le previsioni concernenti gli stanziamenti di pagamento relativi al 2023 (tenendo conto, ove applicabile, della maggiore accuratezza delle previsioni degli Stati membri). Se le cifre dimostrano che gli stanziamenti iscritti nel bilancio 2023 non sono sufficienti a coprire le esigenze giustificate, il Consiglio invita la Commissione a presentare quanto prima una soluzione adeguata, segnatamente un progetto di bilancio rettificativo, per consentire all'autorità di bilancio di adottare quanto prima e senza indebito ritardo le decisioni necessarie a fronte di esigenze giustificate. Se del caso, il Consiglio terrà conto dell'urgenza della questione accorciando il termine di otto settimane per la decisione, qualora lo ritenga necessario. Lo stesso vale *mutatis mutandis* se le cifre dimostrano che gli stanziamenti iscritti nel bilancio 2023 sono più elevati del necessario.

Il Consiglio esaminerà attentamente la lettera rettificativa relativa all'agricoltura (ivi comprese informazioni sulle entrate con destinazione specifica) al fine di valutare adeguatamente il livello di risorse nell'ambito della rubrica 3 (*Risorse naturali e ambiente*) del bilancio 2023.

### **2. Dichiarazione sugli elementi non presi in considerazione nel definire la posizione del Consiglio**

Il Consiglio osserva che riesaminerà la sua posizione alla luce delle informazioni supplementari che saranno fornite nella lettera rettificativa, tenendo conto della situazione attuale e di altri eventuali problemi impreveduti che potrebbero insorgere. Data la situazione eccezionale, sarà riservata particolare attenzione alle proposte legislative della Commissione in materia di stanziamenti di pagamento quale quella relativa all'Assistenza flessibile ai territori (FAST-CARE).

In particolare, il Consiglio rileva le presenti incertezze e conseguenze della guerra in Ucraina che richiedono l'assistenza dell'Unione europea. Inoltre, la crisi si ripercuote sulla sicurezza alimentare nel vicinato meridionale.

A fronte dell'aumento dei tassi di interesse, il Consiglio invita la Commissione ad adottare un approccio prudente basato sul fabbisogno reale nelle sue emissioni di debito nella seconda metà del 2022, limitando in tal modo i costi per interessi a carico del bilancio dell'UE nel 2023 e negli anni successivi.

A tale proposito il Consiglio esorta la Commissione a presentare le informazioni necessarie il prima possibile, e al più tardi il 21 settembre 2022, al fine di agevolare il lavoro dei due rami dell'autorità di bilancio e garantire l'adozione tempestiva del bilancio 2023.

### **3. Dichiarazione relativa all'articolo 241**

Il Consiglio rileva che l'attuale metodo di aggiornamento automatico delle retribuzioni fa gravare, nell'attuale contesto inflazionistico senza precedenti, un onere insostenibile sulle spese amministrative in tutte le rubriche. Secondo la programmazione finanziaria aggiornata, l'aumento delle retribuzioni previsto nel 2022 comporterà un significativo fabbisogno di finanziamento supplementare nella rubrica 7, non solo nel 2022 e nel 2023, ma anche negli anni successivi nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale (QFP), superando i massimali di tale rubrica. Futuri aumenti delle retribuzioni superiori al 2 % aggraveranno ulteriormente questa situazione. Se non saranno adottate misure compensative, questo sviluppo richiederà la mobilitazione di strumenti speciali che sarebbero altrimenti disponibili per finanziare circostanze impreviste (quali le conseguenze dirette e indirette della guerra in Ucraina). Inoltre, la Commissione e la BCE hanno ripetutamente espresso preoccupazione per il fatto che l'indicizzazione automatica delle retribuzioni negli Stati membri potrebbe determinare effetti di secondo impatto che potrebbero rendere più persistente uno shock inflazionistico, il che a sua volta potrebbe comportare un ulteriore deterioramento della situazione economica e sociale all'interno dell'UE.

In tale contesto, il Consiglio chiede alla Commissione, in linea con l'articolo 241 TFUE, di valutare entro la fine di settembre 2022 gli effetti e la sostenibilità dell'aggiornamento automatico delle retribuzioni in un contesto di elevata inflazione e di presentargli eventuali proposte adeguate per alleviare la pressione sulle spese amministrative. Tra gli elementi di cui la Commissione potrebbe tenere conto nella sua valutazione vi sono:

- una sospensione una tantum dell'attualizzazione annuale delle retribuzioni dei funzionari e degli altri agenti, pur riconoscendo i diritti acquisiti;
- misure concrete per contenere le spese non connesse alle retribuzioni, ad esempio in relazione al consumo energetico negli edifici, ai costi di missione o simili (in linea con le conclusioni del Consiglio europeo sul QFP);
- l'entità e la durata delle indennità;
- l'adeguatezza del sistema fiscale;
- l'espansione e l'estensione del prelievo di solidarietà;
- l'introduzione di un nuovo terzo meccanismo nell'allegato XI dello statuto (in aggiunta alla clausola di moderazione e alla clausola di eccezione) per tenere debitamente conto delle condizioni specifiche di un contesto di elevata inflazione

o qualsiasi altra misura appropriata alla luce della situazione negli Stati membri e della sostenibilità della spesa amministrativa nel QFP, in tempo utile per l'esame e l'adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio unitamente alla lettera rettificativa del bilancio dell'UE per il 2023, ai fini della loro adozione entro la fine del 2022.

Fatta salva la valutazione della Commissione, il Consiglio ricorda che il Consiglio europeo del luglio 2020 ha concluso che non vi sarà alcun riesame intermedio del QFP 2021-2027.

#### **4. Dichiarazione sulla sezione del bilancio del Parlamento europeo**

Il Consiglio sottolinea che il massimale della rubrica 7 del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 è basato sulla premessa che tutte le istituzioni dell'UE adottino un approccio globale e mirato per stabilizzare il numero di membri del personale e ridurre le spese amministrative.

Il Consiglio ricorda che già nel bilancio annuale per il 2022 il Parlamento europeo (PE) aveva chiesto e ottenuto 142 posti supplementari rispetto alla sua tabella dell'organico nonché 180 posti per personale esterno e ricorda a tale riguardo la dichiarazione del Consiglio del 7 dicembre 2021. Quest'anno lo stato delle spese e la tabella dell'organico del PE per il 2023 comprendono una richiesta di 52 posti supplementari della tabella dell'organico e di 116 assistenti parlamentari accreditati supplementari.

Tale richiesta si inserisce in un contesto di elevata inflazione, in cui è a rischio il rispetto del massimale della rubrica 7 per il 2023; questo rende necessario che tutte le istituzioni diano prova di moderazione, in linea con l'obbligo di conformità ai massimali annuali di spesa. In tale contesto, la richiesta del PE fa aumentare ulteriormente la pressione sulla rubrica 7 e, nel contempo, lascia sostenere alle altre istituzioni l'onere di contenere le proprie spese amministrative. Non è pertanto compatibile con gli obblighi del PE ai sensi dell'articolo 2 del regolamento QFP ed è in contrasto con i punti 129 e 130 delle conclusioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020 su un livello stabile di personale nelle istituzioni.

Nel rispetto della logica del "gentlemen's agreement", inclusi l'equilibrio istituzionale tra PE e Consiglio e il rispetto dei massimali del QFP, il Consiglio invita il PE a seguire l'approccio adottato dal Consiglio stesso e a garantire il rispetto del massimale della rubrica 7. Ricorda che il Consiglio intende rispettare un livello stabile di personale e applica alle proprie spese amministrative una percentuale di riduzione (dei posti vacanti) più elevata.

Alla luce di quanto precede, il Consiglio esprime forti riserve sullo stato delle spese e sulla tabella dell'organico del PE per il 2023. Il Consiglio si concentrerà ulteriormente su questi elementi durante i negoziati sul bilancio annuale dell'Unione per il 2023.